

INIZIATIVA SOCIALE A VALLECROSIA. COME IN TEMPO DI GUERRA

Tornano gli orti collettivi per arginare il caro-vita

Chiesto all'Autofiori di concedere l'uso di terreni incolti



La medesima richiesta è stata avanzata alla Provincia e ad altri enti che possiedono in città aree incolte

LOREDANA DEMER

VALLECROSIA. A Perinaldo, di recente, il sindaco Francesco Guglielmi ha chiesto ai suoi concittadini di mettere a disposizione le cantine inutilizzate per realizzarvi botteghe artigianali per rilanciare turismo e commercio ed ora anche l'amministrazione comunale di Vallecrosia lancia un appello: creare in città orti comuni. Cioè terreni incolti che i proprietari devono mettere a disposizione di volontari che li coltiveranno e poi ne divideranno il raccolto. Per aiutare chi non ha lavoro, chi vuol combattere la depressione. E lo stesso sindaco Armando Biasi ha chiesto anche alla Provincia ed alla società "Autostrada dei fiori", ma istanza sarà inviata anche ad altri Enti pubblici, di mettere a disposizione dell'agenzia della famiglia le aree demaniali non date in concessione.

«Anche la nostra città può dare il buon esempio in tal senso come già avviene con la proliferazione delle associazioni in profit ben 52 presenti a Vallecrosia - spiega Biasi - e può farlo creando una rete sociale che vede parte attiva il Comune e l'Agenzia della famiglia. Si possono ricercare terreni incolti presenti nelle diverse

parti del territorio ed attraverso un regolamento di utilizzo si potrebbero assegnare a gruppi familiari che si occupino della loro coltivazione. I vantaggi che deriverebbero da tale accordo sono molteplici sia per i proprietari che per i gruppi di volontari che aderiranno a tale iniziativa attraverso la corretta divisione dei prodotti orto-frutticoli che si andranno a coltivare».

«Non solo. In un momento come questo - prosegue - nel quale la perdita del posto di lavoro rischia di creare fenomeni pericolosi come l'aumento di crisi familiari e stati depressivi, l'occupazione temporanea ed a rotazione di singoli soggetti potrebbe fornire importanti risultati. Per questo dobbiamo riappropriarci di quello spirito di collaborazione e reciprocità che ha sempre contraddistinto gli italiani. Sono mesi che continuo a ricevere persone che purtroppo hanno perso il posto di lavoro ma non riesco ad intravedere nuove occasioni di alternative. La situazione è ancora più grave quando osserviamo le esigue disponibilità nei bilanci degli Enti riservate al sociale a causa degli eccessivi tagli di Governo e Regione. Ecco perché voglio lanciare un appello ai cittadini che posseggono un terreno incolto o inutilizza-

to, invitandoli a metterlo a disposizione dell'Agenzia della famiglia contattando i referenti che regolamenteranno l'accesso, la gestione dei costi e la corretta suddivisione dei prodotti che si raccoglieranno, tra le varie parti interessate. E contestualmente mi rivolgo a Provincia e Autostrada dei fiori affinché mettano a disposizione le aree demaniali non concesse e che si potranno dare alle famiglie in difficoltà economica attraverso il **Forum delle famiglie** provinciale. Non pensiamo di essere troppo lontani da fenomeni sociali, vissuti nel passato, come il baratto o peggio ancora l'aumento di microcriminalità legata all'eccessiva povertà di singoli cittadini o nuclei familiari, come possono testimoniare i volontari della Caritas. Dobbiamo



agire in fretta». L'amministrazione comunale da tempo ha caratterizzato le sue scelte per la prosecuzione del progetto "Vallecrosia città della famiglia". progetto inteso a sensibilizzare cittadini e realtà associative per la crescita e la difesa dei diritti dei nuclei familiari e che ha già visto aderire diversi ristoratori che applicano sconti del 15% a chi possiede la family and food card».